

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Corriere del Veneto

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova Cent. 5

ABONAMENTI: Padova a domicilio 16.— 9.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 23 marzo 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

IL NUOVO MINISTERO

(Nostra corrispondenza)

Roma, 20 marzo

Troverete sui giornali i candidati veri o presunti pel nuovo Gabinetto. Credo quindi inutile di trasmettervene i nomi.

Pare propriamente che avremo un vero ministero di Opposizione. Ciò mostrano di desiderare anche gli stessi uomini di Destra i quali vanno dicendo che bisogna pure far leale esperimento eziandio della sinistra. Il centro sarà rappresentato da un voto o due. I toscani non ne avranno nessuno. Del resto, dopo le esplicite dichiarazioni del Puccioni non avrebbero potuto far parte in nessun modo della nuova amministrazione.

Noi — disse il Puccioni — ci siamo staccati e ci stacciamo dagli uomini non già dai principii.

Fino a ieri si temeva un ministero di transizione, ora ogni timore è svanito.

Nella sinistra però vi sono diverse gradazioni e non si sa ancora se saranno rappresentate tutte nel futuro Gabinetto.

Mi si accerta che il De Pretis vorrebbe con sé il Bertani, ma non so se il suo desiderio potrà essere soddisfatto.

Bertani ha una gran forza, massime fuori della Camera, e De Pretis lo comprende.

Gli intransigenti sostengono che De Pretis vorrebbe Bertani nel suo Gabinetto per comprometterlo.

Io non lo credo.

Lo vorrebbe come un valido appoggio nella Camera e fuori.

Non so nè se Depretis farà la proposta formale al Bertani, nè se questo l'accetterebbe; ma è certo che la risolutezza dell'uno e la ponderatezza dell'altro si compenserebbero vicendevolmente in modo meraviglioso.

Io — dal canto mio — dichiaro senza esitare che li vedrei molto volentieri tutti e due nello stesso Gabinetto.

Qualcuno ritiene che Bertani debba stare in seconda linea coll'armi al braccio pronto a sostituire il De Pretis nell'avvenire.

Non nego che vi siano dei buoni e validi argomenti per sostenere questa tesi, ma la mia opinione l'ho già detta: vorrei vederli insieme nel nuovo Gabinetto.

Comunque vada la cosa, è certo — e ve lo posso assicurare — che l'estrema Sinistra appoggerà con tutta la sua forza, coi suoi consigli e coll'opera sua, il ministero De Pretis, come pare che sia per costituirsi, senza l'ombra cioè di transizione.

Questi — miei cari amici — sono giorni solenni pel nostro partito e per l'Italia.

Guai alla patria se l'opposizione fallirà alla prova!

Lasciamo stare la monarchia e la casa di Savoia che per me sono un nulla davanti all'Italia e che sarebbero rovinate irreparabilmente se la Sinistra non facesse meglio della Destra — lasciamole stare ambedue — e pensiamo alla cara patria

che ci ha veduto nascere, che fu il sogno degli anni più belli della nostra vita, che ci rese forti da sostenere le persecuzioni inumane degli stranieri e le codarde dei gaudenti di ieri... pensiamo alla cara patria per la quale abbiamo combattuto tante battaglie e ci siamo visti morire dappresso i compagni più affettuosi e gli amici più teneri.

Pensiamo al nostro partito che, se vide talvolta delle diserzioni nelle sue file, fu ciononostante esempio ai giovani di una costanza indomabile, di una fermezza rara... di moltissime virtù antiche.

Facciamo di non disonorare davanti alla storia il partito, la patria e noi medesimi!

Gli impiegati

E IL MINISTERO NASCENTE

Quando non era ancora riuscito, coll'aiuto della Sinistra che doveva poi tradire, a dare lo sgambetto al Ministero presieduto dal Lanza, l'on. Minghetti sosteneva caldamente negli Uffici della Camera la necessità di migliorare la condizione degli impiegati, la posizione dei quali non era più compatibile colle gravose spese, cui questi andavano soggetti per poter vivere. Succeduto egli, nei modi che tutti sanno, all'on. Lanza, cosa fece per questi poveri Travet? Nulla, nulla affatto; anzi procurò di peggiorare la loro posizione, massime con quelli retribuiti da piccoli stipendi. Se prima, almeno una volta ogni cinque o sei anni, si vedevano aumentare, di duecento o trecento lire, il loro magro stipendio, ora passano nove o dieci anni prima di avere tale beneficio. Nell'amministrazione telegrafica, per citare un esempio, vi sono ufficiali telegrafici che contano oltre 16 anni di servizio, i quali ciò nondimeno devono vivere col grasso stipendio di L. 1500! E sono ufficiali che sostengono lodevolmente gli esami per ottenere tal posto, e che disimpegnarono sempre con encomio le proprie mansioni. Anche nelle altre amministrazioni avvi la identica meschinità di carriera, e se qualcuno ottenne in pochi anni un buon posto, lo deve soltanto alle protezioni superiori.

Vi sono impiegati, padri di numerosa prole che sono retribuiti con stipendi da 1000 a 2000 lire all'anno, e languono perciò nella massima miseria; e se questi umilmente pregavano il caduto ministero di aumentare loro lo stipendio, venivano minacciati di traslocamenti e financo di licenziamenti.

Cosa ottennero con ciò i nostri padri co-scritti? Indifferenza massima da parte della bassa burocrazia nel disimpegno delle proprie funzioni; nessuna volontà di lavorare e l'odio sempre crescente verso il governo. Avverrà che se ora si mandano delle Commissioni di inchieste presso talune Prefetture o Questure per rinvenire gli abusi commessi da taluno di quei funzionari, presto se ne manderanno altre in altri Uffici, e finiranno sempre collo spreccare somme ingenti, senza venire ad alcun risultato per essere le magagne troppo profonde ed estese.

Il ceto numeroso degli impiegati deve esser lietissimo di un cambiamento di governo, non potendo esso dimenticare che il ministero ora caduto fu bensì con quelli largo di promesse, ma quanto al vederle effettuate i poveri Travet sanno che avrebbero invano dovuto attendere moltissimi anni.

Al governo dei moderati stava assai più a cuore di procurare larghi e sempre nuovi guadagni alla gente di Borsa, che di retribuire in modo equo ed onesto quelli che maggiormente lavorano pel buon andamento della pubblica amministrazione.

Sulla tomba del ministero Minghetti anche la burocrazia non verserà perciò una sola lagrime. Qualunque ministero gli succeda ognuno può essere anticipatamente sicuro che, se non potrà migliorare molto la posizione degli impiegati, non avrà per lo meno il cinismo di lusingare questa misera classe della società, e alla resa dei conti dimenticarla di tutto.

I deputati veneti

L'ultima votazione ha cavato di dosso alla deputazione veneta la taccia di servilismo ministeriale: oramai la falange si è spezzata in due: la *Compagnia della morte* da un lato e gli uomini indipendenti dall'altro.

Ecco ciò che scrivono da Roma alla *Ragione* di Milano:

Anche i veneti scossero in parte il giogo, e il Lioy coraggiosamente si affermò contrario alle prepotenze e fiscalità Minghettiane. Perfino il Breda cercò di parlare in questo senso ma non ebbe modo di spiegare le sue idee.

Gli unici che dimostrarono di non aver coscienza della situazione, né viscere di misericordia per i contribuenti, gli unici, in cui la sudditanza agli uomini viuse ogni riguardo di pubblico vantaggio, furono i consorti lombardi, gente che non brilla certo per intelligenza nelle discussioni parlamentari, ma che in compenso dimostrarono molta gratitudine al Minghetti per l'appoggio loro accordato nelle passate elezioni.

Vediamo dunque di tracciare, anche regionalmente la fisionomia della votazione d'ieri.

Le isole (Sicilia e Sardegna) votarono quasi unanimemente contro i consorti; il napoletano in grandissima maggioranza fu di Sinistra.

La capitale e la romagna cominciano a scuotere il giogo della consorteria. (Cencelli, Sforza-Cesarini, ecc. ecc. votarono contro Minghetti.)

La Toscana si divide per giusta metà, l'Emilia propende verso Sinistra, il Veneto si redime, a poco a poco, dalle funeste influenze moderate: i suoi più intelligenti deputati Antonbon, Pecile, Pasqualigo, Secco, Pasini, uomini indipendenti e godenti meritata influenza e perfino Breda, abbandonano ormai le insegne di Minghetti; il Piemonte è nemico al Minghetti, ed anche più la Liguria, Negrotto e Argenti per posizione, per ingegno, distintissimi votarono con noi. La Lombardia pur troppo si accampa alle due estremità; intransigente dalle due parti; si attenda coll'estrema sinistra sotto la direzione di Cairoli, col Cavallotti, col Ghinosi, col Zannardelli, col Gorio, col Mussi, ecc. oppure ostinatamente partigiana tanto da mantenersi fino all'ultimo, sotto il giogo del Tenca, col Finzi, col Fano, col Servolini (di colore oscuro), coll'Annoni, ecc. ecc.

Probità!

L'on. Petrucci della Gattina, che, come tutti sanno, nella Sinistra fa parte per sé

stesso, in una lettera da lui scritta alla *Gazzetta di Torino* alcune ore prima della battaglia che rovesciò il ministero Minghetti, prevedendo la caduta di questo, espone con quel suo modo bizzarro ed eccentrico, alcune giustissime osservazioni sul compito dell'amministrazione, che dovrà raccogliere l'eredità, osservazioni che crediamo opportuno di qui riprodurre:

«... Oggi non è possibile *escamoter* alla Sinistra il potere, come si fece quando Lanza cadde e Minghetti venne a galla. Oggi, Parigi non è più la Parigi di Thiers o di Broglie. Come dissi, Parigi è magnetica, e l'Italia — almeno sino al Po — non è che un sobborgo morale della Francia. C'è dunque ad aver giudizio, ed a mettere da banda le antipatie personali per servire gl'interessi della nazione.

«La coalizione non avendo che un programma negativo, altro non può averne il Gabinetto che da essa verrà fuori. Se Depretis ha senso — o chi sarà presidente del Consiglio — non debbe averne che uno: probità!

«La nazione ha sete di probità. Vive da sedici anni in una nebbia equivoca d'interessi privati che le hanno stravolto il senso morale. Di più o meno di libertà alcuno non cura. Di pagare più o meno di tasse, tutti si rassegnano — quando si è sicuri che il prodotto di esse va per la nazione, e si usa giustizia ed umanità nel riscuoterle. Di autonomia provinciale e comunale non si sospirerà ardentemente — quando vi saranno prefetti, sotto-prefetti, sindaci galantuomini ed onesti. Ma, per Dio, galantomini ed onestà vuole il paese; lo impone; lo mostra questa soddisfazione generale che si prova nel vedere cessare il grande equivoco partigiano del gabinetto Minghetti.

«I ministri che ponno uscire dalla coalizione non possono essere ministri di genio, perchè — Peruzzi tranne — sono tutti di una disperata mediocrità. A costoro non si può dunque, senza far ridere, chiedere un cambiamento radicale nel sistema. Ma in nome di Dio! si eviti perfino la più lontana — la più lontana — suspicazione, che brancolano nelle regioni del potere *affaristi*.

«Questo fu il torto di Grant agli Stati Uniti, per il quale si è giocata la terza rinomina, ed empie il mondo di scandali. Questo ha dato il colpo di grazia ai bonapartisti in Francia. Formare un gabinetto di uomini modesti, laboriosi, galantuomini — come il Coppino — al quale si assegna l'istruzione pubblica — non importa che non siano genii; fare affari amministrativi più che politica trascendentale; calmare gli allarmi degli spiriti prececcati — in che ci ha gittati questo tanto rimuovere di convenzioni e miliardi dei progetti di riscatto; ristabilire lo stato fisiologico dell'amministrazione, viziato da questo tanto tramestare di ebrei nei negoziati e nella stampa ufficiosa... ecco il compito primo che dar si dovrebbe il nuovo gabinetto. Poi, far votare una legge elettorale — non a suffragio universale — ma a suffragio molto esteso; sciogliere la Camera attuale; convocare un Parlamento con la nuova legge, e mettere mano alle grandi, ma poche riforme cui l'amministrazione esige.

«Amministrare è opera di senso comune innanzi tutto. La scienza burocratica è come la teologia in religione; la percezione del bene, con le sottigliezze dell'ipocrisia. Italia non ha oggimai che due mete a raggiungere: raddrizzare il sistema economico; creare un

sistema educativo che dia alla patria dei cittadini, alla famiglia delle madri. Non c'è nulla da inventare. C'è molto da copiare dai popoli nordici, sfuggendo tutte le tradizioni francesi che insozzano la nostra amministrazione. Se pel nuovo gabinetto si ha la sorte di cacciar dentro due uomini — *rara avis* — per la pubblica istruzione e per le finanze, la Sinistra si radicherà al potere, e questa crisi d'oggi sarà l'inizio di un'era nuova che salverà l'Italia».

Corriere del Veneto

Venezia. — Il generale Longo, il quale si trovava a Venezia fu richiamato per telegrafo a Roma.

— Il giornale di C. P. ci prega a citare la fonte quando riportiamo le sue notizie — È la prima volta che ci si fa una simile osservazione, ed il più curioso si è che essa ci è diretta da un giornale che un mese fa appena dichiarava che non leggeva mai *Il Bacchiglione*.

Povero C. P.! La caduta di Minghetti gli ha fatto dar di volta al cervello.

Udine. — L'ultima cifra delle somme raccolte per la ricostruzione della Loggia è di L. 155,844,16.

Belluno. — Il sig. Carlo dott. Tissi ci spedì una lettera per dichiarare che è erronea la versione da noi data circa alla sua rinuncia dal Consiglio di Direzione del periodico l'Agricoltura ed il Commercio.

Noi infatti, dietro informazioni degne di fede, avevamo affermato che il dott. Tissi si era ritirato perchè vi era entrato il signor dott. Volpe.

Invece il sig. Tissi ci prega a dichiarare: primo che egli è amico del dott. Volpe: secondo che le ragioni del suo ritiro egli le ha riportate in una lettera diretta alla Presidenza del Comitato Agrario.

Tal di Cadore. — La *Voce* del 19 corrente scrive:

Ieri ebbimo un tempo indiatolato. La Messaggeria postale non potè far viaggio — trenta centimetri di neve.

Cronaca Padovana

Consiglio Comunale. — La sessione ordinaria di Primavera del Consiglio Comunale verrà aperta il 7 aprile p. v. alle ore otto e mezzo pom.

Dimissioni. — Ci si vuol far credere che il sig. Bruni, Prefetto della nostra Provincia, imitando l'esempio di altri Prefetti, quali il Gerra, il Mordini, il Gadda ecc., abbia rassegnate nelle mani del caduto ministero le sue dimissioni.

Tale risoluzione del sig. Bruni, forse det-

tata da una onesta previdenza, sarà, ne siamo sicuri, generalmente approvata.

Il Giornale di Padova ha un contratto col governo nel quale s'impegna di non combatterlo mai.

A questo prezzo il governo dei moderati dava il privilegio degli annunci ufficiali.

In questi giorni il governo è rappresentato dall'onor. Depretis che lavora alla costituzione di un gabinetto di Sinistra.

Il *Giornale di Padova* invece di sostenere il nuovo ministero o almeno di tacere, raccoglie tutto quello che può di contrario alla Opposizione.

Certo il *Giornale di Padova* è liberissimo nei suoi apprezzamenti, ma se esso vuole combattere il governo di Sinistra, è suo obbligo di rinunciare a quel contratto che gli impose l'obbligo di dir sempre bene di qualsiasi ministero.

Non dubiti, no; noi non gli ruberemo il pane.

Difenderemo il Gabinetto di Sinistra, se le sue opere lo meriteranno, senza bisogno dell'offa degli annunci.

Ma il *Giornale di Padova* ha il dovere di rispettare il suo contratto; e se vi manca vi è qualcuno in Padova che ha l'obbligo di ricordarglielo.

Per Legnano. — La nostra Giunta Comunale decise di concorrere con la somma di L. 500 per la erezione di un monumento a ricordare la gloriosa giornata di Legnano.

Speriamo che il Consiglio, accogliendo la nostra proposta, delegherà uno o più consiglieri per rappresentare Padova alla festa.

Ricordiamo. — Il mese di marzo rimarrà fra i memorabili della storia italiana non solo, ma anche in quella dell'Europa.

Ogni giorno di esso segna una rivoluzione di popolo contro i padroni stranieri o nazionali.

Anche Padova nostra deve ricordare con commozione queste giornate, piene di sacrifici, di entusiasmi.

Egli è il sangue sparso nell'anno 1848 che fecondò nei cuori il desiderio d'indipendenza.

Conferenza. — Ieri a sera ebbe luogo l'annunciata conferenza del professore Guerzoni: lesse uno scritto sull'*Amleto*: vi assisteva un pubblico numeroso che applaudi più volte l'autore.

Un buco nella quaresima. — Domani sera avrà luogo al Teatro Concordi l'annunziata Festa da Ballo progettata da alcuni membri della Società dei Camerieri, Calzettieri e Cuochi.

Il trattenimento comincerà alle ore 12 pomeridiane.

In via S. Agnese sopra una *carriucola* v'è una questuante della quale dovrebbe un tantino interessarsi la questu-

rosso avrebbe brillato al suo occhietto, Bazire era però un uomo d'ordine, e persino economo.

Andava debitore di una parte de' suoi successi alla sua parsimonia, virtù decantata fra tutte le persone di provincia in generale, e specialmente poi del dipartimento del Loiret.

Ad Orléans vi sono tre alberghi: la locanda d'Orléans, condotta da Brebaut, padre del Brebaut del caffè Vachette, l'albergo del Loiret e quello della Palla d'Oro.

Poi c'è un'infinità di altri alberghi.

Fra questi ultimi ce n'è uno nella via di Borgogna che s'intitola albergo del Selvaggio, e nel quale scendono i piccoli possidenti dei dintorni.

Bazire alloggiava al *Selvaggio*.

Eravi disceso il giorno prima del processo, ed aveva annunziato che non se ne sarebbe andato che a processo finito.

Il *Selvaggio* era pieno di gente, e quando, dopo la prima udienza, Bazire giunse, fu attorniato, felicitato, acclamato da tutti quelli che avevano udita la sua requisitoria.

— Che canaglia quel Rossignol!

— Che furfante!

— Che miserabile!

— Gli mozzeranno il collo!

— Ah! si spera!

Tali furono le esclamazioni che partirono da tutti gli angoli della sala da pranzo, dove Bazire erasi modestamente seduto al posto d'onore.

Ma, finalmente, nella stessa guisa che non

ra. Se è impotente la si ricoveri in un qualche istituto, ma non la si lasci a disturbare di tutti i vicini, i quali sono privi di sortire di casa senza essere da quella donna seccati non solo, ma quando le padrone delle famiglie ivi circostanti sono assenti, chiama le serve invitandole a regalarle, approfittando dell'assenza della loro padrona, o un poco di riso o di farina o del pane iniziandole, casi per una via non certamente seminate di rose.

Preti e Tombola.

Domenica, in quella piccola chiesa in piazzetta del Duomo nella quale, ogni domenica, le ragazze di quei paraggi vanno alla così detta *dottrina*, venne obbligata ogni singola ragazza di sborsare alcuni centesimi per essere ammessa ad una otteria di un quadro.

Giacchè la Questura s'è mostrata tanto zelante per l'art. 74 codice penale contro i tenenti il giuoco della tombola i quali in fine dei fini lo facevano per vivere, rinnovi quel suo zelo contro questi vampiri i quali non fanno che tuttodi pensare come debbono fare per cavare danari dagli ingenui e tutto per la loro pancia ed a mantenimento dei loro insani e perversi principii.

A colpi di unghie. — Ieri a sera, in via Maddalena, due donne, dopo essersi scambiate una filza di epiteti più o meno gentili, vennero senz'altro alle mani.

Alcune persone che di là passavano, scandolezzate da quella scena disgustosa, s'interposero per placare quelle due furie, che coi capelli scarmigliati, cogli occhi accesi, coi volti graffiati, sebbene divise, continuarono, finchè si videro, a minacciarsi colla voce e coi pugni chiusi.

Diario di P. S. del giorno 21 e 22. — Venne da mano ignota tolto un cartello nella Piazza del Carmine vicino al Monumento Petrarca, e portato vicino alla residenza Municipale.

— Certo Calore Antonio detto Fai denunciò l'amante operato in suo danno da mano ignota di un fanale da carrozza pel valore di L. 20.

— Le due donne questuanti nel sottoportico vicino al Tribunale, di cui la relazione del 12 corr., vennero condannate una a 30 l'altra a 20 giorni di carcere.

I regolamenti universitari. — L'*Opinione* di ieri scrive:

«In alcuni giornali è detto che il Ministero della pubblica istruzione ha ordinato che nelle Università si diano in quest'anno gli esami secondo il regolamento che vigeva nell'anno passato. Ciò non è vero.

«Nel corrente anno si daranno gli esami secondo il sistema ora abolito, se tanto dagli studenti di 2.^o e 4.^o anno di corso, e nella Facoltà medica anche da quelli di 6.^o in forza della disposizione transitoria contenuta nell'art. 100 del nuovo regolamento universitario; ed il ministro

si dà così bella compagnia, che si lasci, così non vi ha bel tema di discorso che alla lunga non venga esaurito.

Mentre il pranzo della tavola rotonda volgeva al suo fine, furono vedute entrare nella sala ed andare modestamente a collocarsi in un angolo dove era apparecchiata una tavola, tre persone, due uomini ed una donna, che attrassero l'attenzione e la sviarono un pò da Bazire.

La donna era coperta di orpelli; era una ballerina sulla corda.

Dei due uomini, l'uno aveva una maglia rossa, l'altro una maglia turchina e bianca disposta a uso dama.

Il primo era l'ercole, il secondo il pagliaccio, ed entrambi formavano parte di una compagnia di Saltimbanchi, la quale, giunta il giorno prima, aveva piantata la sua baracca sullo scalo della ferrovia.

La donna era piuttosto bella.

C'era a tavola un commesso viaggiatore che le mandò un bacio con la punta delle dita.

L'ercole, che sembrava esserne il marito, non se ne addontò.

Il viaggiatore attaccò discorso.

I saltimbanchi chiacchierarono.

Al *Selvaggio* non s'usa avere atbagie. I piccoli possidenti, i fittabili che desinavano per trenta soldi, erano ghiotti di sottane rosse e di baschine inorpellate.

Bazire vide che l'ora della sua ovazione era passata; si alzò abbastanza di cattivo umore.

in una recente circolare ai rettori non ha fatto altro che dare alcune istruzioni per la esecuzione di questa transitoria disposizione.»

Essendo caduto il Ministero resta, a vedere che cosa avverrà dei regolamenti da lui imposti senza far molto conto della loro legalità.

Fino agli estremi di sua vita, anzi anche dopo morte, il ministero dell'interno si permette vessazioni ed arbitri. I corrispondenti di Roma si lagnano perchè i dispacci che mandano ai giornali o non arrivano in tempo o arrivano mutilati, che non partono se prima non hanno il visto ministeriale.

Ire d'oltre tomba!

Milionari repubblicani. — Si è preso qualcuno il divertimento di contare i milionari della nuova Assemblea francese e di constatare il partito al quale essi appartengono. Ebbene, s'è trovato che nella Camera dei deputati vi sono 180 milionari, di cui 18 arci-milionari, e che su questo numero di 180, 150 sono repubblicani di tutte le gradazioni.

Gli altri 30 milionari si distribuiscono in modo imparziale fra le diverse frazioni di destra.

Bollettino dello Stato Civile

del 19 e 20

Nascite. — Maschi n. 6. — Femmine n. 1.

Matrimoni. — Forzan Adamo di Fidenza fittaiuolo celibe con Vittoria Luigia fu Marco fittaiuolo nubile.

Troilo Alessio fu Pietro negoziante celibe con Masiero Angela fu Domenico cameriera nubile tutti di Padova.

Morti. — Nicoletti detto Lazzaro Agostino fu Domenico d'anni 69 mediatore coniugato — Cavinato Giuseppa fu Francesco di giorni 10 — Menini Gemma di Luigi di giorni 19 — Busetto Giuseppe fu Antonio d'anni 51 muratore vedovo — Veludo Carlo fu Sante d'anni 52 vedovo — Ghirardo Borella Lucia fu Giovanni d'anni 38 coniugata — Due bambini dell'Istituto Esposti — Tutti di Padova.

Ultime Notizie

Mentre qui in Bologna le magre impressioni di un cronista sul processo degli internazionalisti ci hanno valso un sequestro, il *Bersagliere* di Roma e il *Pungolo* odierno di Milano, ci giungono con ben altra roba, e quest'ultimo ha due buone colonne di tali impressioni che se le avessimo pubblicate noi chi sa che impressione avrebbero fatto su questa Procura.

Ma non c'è che dire: *habent sua sidera* anche i delitti dei cronisti giudiziari.

(Patria)

Continuano le pubblicazioni nei giornali

— Chi viene a prendere il caffè? disse.

Tre o quattro persone lo seguirono.

Nel corridoio, Bazire, sempre più di cattivo umore, disse alla locandiera:

— A qual razza di gente voi date alloggio!

— Si alloggia chi si può, rispose la povera donna. Costoro pagano bene, e non fanno buscherio. D'altra parte quando tornano a casa, sono piuttosto stanchi: è un duro mestiere quello di ballare sulla corda!

Bazire crollò le spalle.

— E dovelli alloggiate quei pezzenti? disse: nella scuderia o nel fienile?

— Ma, signore, hanno la loro stanza.

— E dove?

— Accanto alla vostra. Non li avete uditi l'altra notte?

— No.

— Dunque vedete bene che sono gente quieta!

Bazire se ne andò brontolando.

Un'ora dopo, mentre Bazire faceva una partita a picchetto nel caffè Choisey, i saltimbanchi, finito il loro pasto, salirono alla loro stanza per coricarsi.

— Ehl! disse sottovoce il pagliaccio, ho avuto una gran tremarella, poco fa.

— E perchè domandò l'ercole.

— Bazire mi ha guardato.

— Ma non ti ha riconosciuto.

— Però ho avuto paura.

— Povero Giacometto! disse la ballerina.

(Continua)

80) Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese)

Finalmente prestò un addebito aggravante; affermò che Rossignol non lo abbandonava mai d'un passo quando egli andava alla Grenouillière, e si dava la maggior cura di mai lasciarlo solo col suo ammalato.

Dopo il dottor Bazire, udirono il farmacista di Saint-Florentin. Questi si limitò a dire che le materie sottoposte alla sua analisi contenevano una gran quantità di acido fenico, e che aveva spessissimo rilasciato dosi d'arsenico a Rossignol per le esperienze di chimica agricola.

L'interrogatorio, l'atto d'accusa e questi depositi occuparono tutta la prima udienza.

La seduta fu levata sett'ore di sera e rimandata a domani.

In quella sera, colui che fosse stato abbastanza ardito da sostenere in strada o in qualunque pubblico ritrovo che Rossignol era innocente, sarebbe stato senza fallo manomesso.

LII.

Bazire, il trionfatore, Bazire l'uomo che sapeva parlar così bene in tribunale, e che ora più che mai sperava che un bel nastro

ufficiali, delle ultime nomine del morto ministero.

Il conte Tornielli, capo della Direzione politica al ministero degli affari esteri, e il conte Maffei di Boglio, consigliere di Legazione, furono elevati al grado di ministri plenipotenziari.

Il prof. Palmieri annuncia che il Vesuvio torna a dar segni di una prossima eruzione.

Gli studenti dell'Università romana, facendo seguito all'idea sorta in alcuni di essi di erigere un monumento a Giordano Bruno, in Campo dei Fiori, si sono riuniti a questo scopo, ed hanno nominato un Comitato per raccogliere sottoscrizioni nelle altre Università del Regno, ed all'estero.

Le molte nomine, promozioni e traslocazioni fatte in questi ultimi giorni in tutti i ministeri, mostrano chiaramente l'intenzione dell'attuale Gabinetto d'intralcicare in ogni modo l'azione di quello che sarà per succedergli.

Questa condotta è severamente giudicata dalla pubblica opinione.

Il commend. Gerra, prefetto di Palermo, ha — come accennavano ieri i nostri dispacci — mandato per telegrafo le proprie dimissioni. Il ministero, quantunque già colpito dalla sfiducia della Camera, lo ha nominato consigliere di Stato.

Senza parlare sul merito di questo sistema reintegrativo e compensativo degli amici d'un ministero caduto, è fuor di dubbio che il commendatore Gerra è stato premuroso ad allontanarsi da una città, dov'era già avversato da tutte le classi della cittadinanza e dove non avrebbe potuto rimanere, anche senza la crisi ministeriale, oltre le elezioni amministrative del prossimo luglio.

Altri prefetti politici hanno imitato l'esempio del Gerra — e fra questi s'ha da mettere il prefetto conte Torre il quale, partendo da Milano, non lascerà certo né rimpianti né desiderii.

Secondo il *Moniteur Universel* andarono falliti tutti i tentativi per costituire un gruppo di Destra nel Senato.

Alcuni comuni in Francia — scrive il *National* — espressero l'intenzione di piantare degli alberi di libertà. Il governo però è deciso d'impedire ogni manifestazione che potrebbe degenerare in disordine.

Si legge nel *Pays*:

Si conferma che i bonapartisti della Camera dei deputati, che formano la grande maggioranza della minoranza, abbiano rinunciato a ricostituire il gruppo denominato *Riunione dell'Appello al popolo*.

L'Agenzia telegrafica russa pubblica il seguente dispaccio, da Pietroburgo 17 marzo:

La situazione è sempre più tesa tra la Porta e la Serbia. La diffidenza è reciproca.

Si affrettano gli armamenti da una parte e l'altra.

I Turchi concentrano truppe a Viddino; i Serbi raccolgono le loro milizie.

Le potenze cercano di ricondurre la calma d'ambo le parti. Tutto dipende dal risultato delle trattative iniziate nell'Erzegovina.

Ultima ora

A sentire i giornali moderati la andata della sinistra a' potere doveva essere il segnale della rovina del nostro credito.

Ebbene, fino a questa mattina la rendita è rimasta stazionaria, anzi ieri segnò un piccolo rialzo.

E così vanno a monte i pii desiderii di certi giornali che vedrebbero volentieri la rovina del paese, purchè trionfasse il loro partito.

Roma, 22 marzo (ore 9 30 ant. — Affermasi che la Corte dei Conti abbia respinto, perchè

irregolari, i decreti delle ultime nomine fatte dal ministro dell'interno.

Sighele, figlio, fu nominato procuratore del Re, non a Verona, ma a Treviso.

Si parla che il nuovo ministero voglia sciogliere la Camera.

Mettiamo i nostri amici in guardia contro questa insinuazione, che, evidentemente, parte da chi vuole seminare la diffidenza in tutti i versi.

Evidentemente possono darsi contingenze in cui il ministero e il Re verrebbero a quella misura. Ma per momento non la può essere nelle intenzioni di alcuno.

(Bersagliere)

La Giunta per le elezioni convalidò la elezione del sig. Caimi a Sondrio, il quale, tenuto conto delle schede contestate ad entrambi i candidati, ebbe un voto più della maggioranza necessaria.

Iersera ad ora tarda, verso le ore undici pomeridiane vennero chiamati telegraficamente a Mestre truppa, carabinieri, guardie di questura.

Ecco di che si tratta:

Circa 300 operai riuniti in Mestre, arruolati, da quanto pare, dall'agente della Società franco-algerina, non avendo potuto partire per Livorno, ove dovevano essere imbarcati, stante rifiuto dell'agente medesimo, commisero gravi disordini nella Stazione di Mestre, tentando di appiccare il fuoco che fu tosto spento.

Furono operati molti arresti, e il tumulto, stando alle notizie che abbiamo ricevuto, alle una ant., venne sedato.

(Venezia)

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza* esser probabile che il deputato Ghinoli assuma il segretariato generale dell'Interno. Sta in fatto che all'amico nostro venne offerto quel segretariato; sappiamo però che la sua accettazione è subordinata a riserve riguardanti l'ingresso dell'onorevole Zanardelli nel ministero Depretis.

Inutile il dire che questa nomina, verificandosi, non impegnerebbe la linea politica del gruppo d'estrema sinistra nei rapporti verso il nuovo ministero.

(Ragione).

Ci scrivono da Adria in data del 21 corrente:

Questa notte in Adria venne tradotto in arresto l'Arciprete di questa Cattedrale quale complice d'un furto di denaro di qualche entità. Il buon pastore confortava all'estremo passaggio certo sig. Giulianati che spirava la notte del 13 al 14. Il bottino fu ripartito tra lo zio, ch'era domestico, e questo pio sacerdote, ma altri ancora sonvi implicati. Cinque ormai sono riparati dalle intemperie, e si crede che succederanno altri arresti. Le deposizioni finora fatte assicurano alle autorità lo svolgimento più esatto del processo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 21. — Senato — Discutesi la questione monetaria. Parieu sostiene il tipo unico. Say e Rouland parlano in favore del doppio tipo. Say presenta un progetto che regola provvisoriamente il doppio tipo autorizzando il ministro delle Finanze a limitare con semplice decreto le coniazioni dei pezzi di cinque franchi. Victor Hugo presenta la proposta relativa all'amnistia. Dufaure dice che il presidente della repubblica può moltiplicare gli atti di clemenza verso i deputati rifuggiati che deplorano gli eccessi criminosi, ma che la clemenza è impossibile verso coloro che restano nemici della nostra società e adoperano mezzi ingegnosi per far penetrare nella Francia gli scritti dove è calunniato il governo e la società. Dufaure domanda che la proposta sia discussa d'urgenza perchè bisogna sciogliere prontamente tali questioni. L'urgenza è approvata ad unanimità.

LONDRA, 21. — Comuni — Northcote spera che Wolff non insisterà sulla sua mozione per la naturalizzazione del canale di Suez. Wolff dichiara che non insisterà. Lochrane annuncia che richiamerà l'attenzione del governo sull'occupazione di Hokand da parte dei Russi.

VERSAILLES, 21. — Camera — Raspail presenta la proposta dell'amnistia per delitti

politici e di stampa. Bouvier presenta una proposta di amnistia determinandone le categorie. Il ministro dell'interno a nome del governo respinge l'amnistia generale o per categorie, ma domanda l'urgenza perchè bisogna discutere immediatamente poichè la proposta agita gli animi. Raspail e Brisson combattono l'urgenza che è approvata ad unanimità. Raspail figlio presenta la proposta che ritira al governo la nomina dei sindaci.

WASHINGTON, 22. — La Commissione del Senato presentò un rapporto disapprovante la nomina di Dana a ministro americano in Inghilterra.

NEW-YORK, 22. — Fu scoperta una grande associazione formatasi per contraffare le Obbligazioni degli Stati Uniti e i biglietti di Banca; quattro colpevoli principali furono arrestati.

Vi furono violenti uragani e molti naufraghi sulle coste dell'Atlantico e nel golfo del Messico.

Notizie da Galveston, aventi bisogno di conferma, assicurano che gli insorti messicani sconfissero le truppe del governo nello stato di Vaxaca.

VIENNA, 22. — La *Corrispondenza Politica* annuncia positivamente che gli insorti non hanno ricusato alla nuova domanda di Mouchtar per l'amnistia. L'attitudine dell'Austria e l'influenza pacifica del principe del Montenegro contribuirono assai a questo cambiamento. Assai probabilmente i turchi e gli insorti intavoleranno prossimamente delle trattative dirette.

FIRENZE, 22. — La *Nazione* dice che Nicotera è venuto appositamente a Firenze incaricato da Depretis presso Peruzzi, col quale ebbe una lunga conversazione intorno alle condizioni presenti.

Crediamo che avendo Nicotera esposto i concetti diretti del futuro ministero e Peruzzi le proprie idee, si siano separati colla persuasione di potersi trovar concordi, ciascuno nella sua sfera d'azione, nell'applicazione dei principii liberali nel reggimento della cosa pubblica. — Nicotera avrebbe desiderato di conferire con Ricasoli, ma questi è assente da Firenze. Mancandogli il tempo di recarsi presso di lui gli scrisse una lettera esprimendo il suo rammarico per non averlo potuto vedere.

PARIGI, 22. — L'*Officiel* pubblica i decreti che riguardano la nomina dei nuovi prefetti. Tredici prefetti sono rimpiazzati o posti in ritiro o in disponibilità, fra i quali quelli di Marsiglia, Nimes, Tolosa, Orleans, Epinal e Tours. Sette ex-prefetti sono richiamati in attività. Nadaillac, prefetto di Pau, è trasferito a Tours.

COSTANTINOPOLI, 22. — Ali Pascià avrà un abboccamento a Metcovich con Rodich. Il proclama per l'amnistia si replicherà domani nella Bosnia e nell'Erzegovina. Un dispaccio di Mouchtar Pascià annuncia che gli insorti riuniti a Riva per impedire che si portassero vettovglie a Tiksich, sono stati dispersi.

MONTEVIDEO, 21. — Un manifesto di Latorte annuncia le riforme destinate a far sorgere il paese ed assicurare l'ordine; egli raccomanda moderazione, dice che il governo riprestinerà il regime delle leggi costituzionali nelle prossime elezioni, ridurrà le spese e controllerà le entrate per equilibrare il bilancio. Il ministero è così composto: Andrea Vasquez alle finanze, Velazzo agli esteri, Montero all'interno e Vasquez alla guerra. La popolazione accolse favorevolmente il ministero ed il programma.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera:

Rigoletto.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta dal sig. Achille Dondini rappresenta:

Il Dover

Rocher Antonio

fa riparazioni alle Macchine da Cucire ed eseguisce riparazioni alle Locomobili, e Trebbiatoj anche a domicilio.

RECAPITO, via *Casino Vecchio* N. 952.

Aviso interessante

Il sottoscritto dott. F. PUCCI porta a pubblica conoscenza che ha incominciato dal giorno 13 febbraio dalle ore 10 alle 5 pomeridiane a portarsi da Venezia in questa città in ogni giovedì affine di giovare al sofferente umanità ed ha preso alloggio all'albergo *Stella d'Oro*, Piazza Garibaldi.

Esso si presterà:

1. a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione;

2. ad impiombare con oro od altra sostanza, secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie;

3. a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire;

4. ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio;

5. a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca.

6. ad applicare *dentiere* atte alla masticazione anche dei cibi duri, ed alla perfetta pronunzia, ripristinando la freschezza e rotondità delle guancie, da credere, essere i denti naturali della persona;

7. a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia, ricolmi, di sostanze calcaree;

8. nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed infine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a protestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

Dott. FRANC. PUCCI.

13 Estrazioni annuali

VINCITE PRINCIPALI

L. 600000, 300000, 100000, 50000, 20000, ecc.

1 Obblig. Prestito Napoli 1871 — 1 Obbligazione Prestito Reggio Calabria — 1 Obbligazione Prestito Turco 1870.

Valore nominale L. 720.

La Ditta PIETRO OLIANI di Roma vende 3 Obbligazioni Originali dei Prestiti sopra descritti per L. 375 — a pronta cassa.

Contro un premio però di L. 10 accorda la facoltà all'acquirente di ritirarle o meno entro il periodo di un'anno al medesimo prezzo.

Dirigere Vaglia Postale per Lire 10 alla Ditta PIETRO OLIANI, Roma Via 2 Macelli 31 oppure alla Succursale della Ditta stessa in Padova Via Maggiore 1350 che rimetterà tosto la lettera d'obbligo portanti i Numeri delle Obbligazioni Originali vendute.

Listini d'estrazione gratis

I Lotti Comunali

DELLA CITTA' DI VIENNA

emessi nella medesima forma del Prestito Austriaco 1864 che da fiorini 90 oggi è salito a circa fiorini 140 — hanno 4 Estrazioni annuali (di cui la prima vincita di fior. 200000, una di fior. 50000, una di fior. 10000, una di fior. 5000, ecc. e la minima di fior. 100 che aumenta ogni anno fino a fiorini 200). — Preferibili anche quale investimento di Capitali sia per la loro indiscutibile sicurezza sia per il loro prezzo mite in confronto ad altre Carte con Lotteria, si possono acquistare tanto a pronta cassa come a comodi pagamenti rateali presso:

La Succursale del Banco Pietro Oliani di Roma, in Padova Via Maggiore, N. 1350. (1230)

DEPOSITO

DI FENO, ERBA-SPAGNA, PAGLIA

PRESSO I FRATELLI

CALORE detti FAI

Fuori Porta Codalunga, Rimpetto la Stazione

Vendita al minuto e all'ingrosso

Si prestano a consegnare il foraggio daziato in città verso il rimborso del dazio e trasporto.

PREZZI MODICISSIMI

Per conoscere i prezzi rivolgersi al recapito in Piazza Cavour, vicino all'albergo della Croce d'Oro. (1126)

DA VENDERE Casa grande in Padova, via Ballotte (Eremmitani) N. 3248. — contigua agli Giardini Fröbeliani. (1234)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo, 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i congni amaricanti, ordinariamente disgustosi e incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'essenzia, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio, 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1863 erano raccolti a folla gli infermi abbimmo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da anatonìa del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittoroli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittoroli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARETE DAL CHIMICO

FERDINANDO ROBERTI

con Farmacie in Padova e Mira

FREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarrali e spasmodiche, recenti ed inveterate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità sia Nazionali che Estere come pure tiene magazzini pella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare speditamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicrania, vertigini, palpitations di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

Istituita il 9 maggio 1838.

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le Tasse sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1° di Aprile sono habitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

I DANNI DEGLI INCENDII

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negoz, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essi presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO, E PER LE RENDITE VITALIZIE:

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal sig. ACHILLE LEVI è situato in PIAZZA CAVOUR (gà delle Biade) N. 1121 nuove.

Padova, 22 Marzo 1876.

Dall'Agenzia Principale — Il Rappresentante

A. LEVI.

(1238)

Pastiglie Chermetiche Composte

mirabili per infiammazioni di petto, tossi recenti e croniche, difficoltà di respiro ed in ispecie per ostinati raffreddori che conducono insensibilmente all'etisia, utilissime anche per Predicatori ed Insegnanti.

Prezzo della scatola centesimi 80

Deposito in Milano dall'inventore BRUGNATELLI farmacista, via Torino, N. 4.

In Padova alla Farmacia BEGGIATO, in via Morsari.

(1189)

SOCIETÀ ANONIMA

delle Miniere e Fonderie di Zinco

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Provincie Venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per fodere di bastimenti. — Zinco per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pittura al silicato a base di zinco

presso Luigi Bovardi in Venezia

(1146)

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.
Prezzo lire 5.

EAU FIGARO

in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immaucabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO

istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dal Profumiere De Giusti all'Università